

Dopo le violenze poliziesche e nel fuoco delle azioni in corso

# sindacati di Palermo decidono lo sviluppo delle lotte operaie

BARI: mentre si prepara lo sciopero generale

## Si allarga la solidarietà agli operai delle Fucine

Giovedì scenderanno in lotta tutte le aziende metalmeccaniche del settore statale. Sottoscrizione degli operai della Pignone Sud, della Brema e di numerose altre aziende



Dal nostro corrispondente

**BARI, 4.** L'occupazione delle Fucine Meridionali da parte delle manodopera prosegue ormai da più di una settimana. I lavoratori sono decisi a proseguire la loro lotta non solo perché la direzione di questa azienda a partecipazione statale accoglie le richieste indicate nella carta rivendicativa, ma perché ritira anche i provvedimenti di rappresaglia presi contro i membri della commissione interna.

La protesta degli operai delle Fucine si svilupperà in tutta la sua ampiezza dopodomani. E' confermato infatti per giovedì 6 giugno lo sciopero di 24 ore in tutte le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale di Bari e della Provincia, indetto unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL.

Prosegue intanto a manifestarsi concretamente la solidarietà operaia, anche dal punto di vista finanziario, per sostenere la lotta degli operai delle Fucine. I lavoratori della Pignone Sud e quelli della Brema-Firestone hanno fatto pervenire un secondo versamento. Hanno sottoscritto inoltre, tra gli altri, i portuali di Bari, i lavoratori della birra Peroni, quelli del NAS Ferrovieri, quelli della Carovana facchini aderente alla CGIL, i dipendenti della Società di autolinee Sarcia e numerose singole persone che si recano in fabbrica a lasciare il loro sarto più modesto contributo. E' in corso una grande sottoscrizione da parte degli studenti del liceo «Orazio» di Bari. Gli studenti consegneranno domani ai lavoratori occupati la somma raccolta. La sezione femminile della Federazione base del PCI ha raccolto e consegnato agli operai delle Fucine un camioncino di alimenti e numerosi indumenti per i figli dei lavoratori.

Italo Palasciano

## Forte manifestazione dei disoccupati a Bitonto

Una forte manifestazione di disoccupati si è svolta l'altro giorno a Bitonto, un grosso centro della provincia ove si fa sentire particolarmente la disoccupazione nel settore dell'agricoltura.

I disoccupati, numerosi, hanno manifestato sotto la sede del municipio. Il sindaco ha invece di ascoltare le richieste dei lavoratori preferiva spostare la riunione della giunta, che si doveva tenere nella sede legittima che è quella comunale, a casa propria.

Parla che l'unico modo che ha saputo trovare il sindaco per far fronte alle legittime richieste dei lavoratori disoccupati sia stato quello di trasferire a Bitonto con la famiglia in un albergo di Bari. Il sindaco da allora che non intende trattare sotto la pressione della massa dei disoccupati.

### Sicilia: nuova segreteria della FGCI

**PALERMO, 4.** Al termine della sessione di lavoro conclusasi ieri sera, il comitato siciliano della FGCI ha eletto la nuova segreteria regionale che risulta composta dai compagni Meru (segretario), Varano, Mendolia, Geraci e Zanca.

Alla Fiera del Mediterraneo

## Celebrata la giornata dell'Unione Sovietica

**PALERMO, 4.** L'accordo a lunga scadenza (1966-1969) per gli scambi commerciali tra Italia e URSS prevede un interscambio di 1,4 miliardi di rubli, pari a circa 1.000 miliardi di lire. L'importo previsto dall'accordo sarà largamente superato: basta considerare che gli scambi commerciali tra Italia e URSS quest'anno sono cresciuti di una volta e mezzo in confronto all'anno precedente raggiungendo la cifra considerevole di 340 milioni di rubli (238,3 miliardi di lire).

All'incontro svoltosi nella sala dei Congressi presso il padiglione della Cassa per il Mezzogiorno, ha fatto seguito un cocktail.

g. i.

Denunciato il rifiuto dell'IRI di garantire gli investimenti promessi - Domani incontro a Roma per l'EL.SI - Continua lo sciopero nelle «municipalizzate» e nel cantiere navale

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 4.** Verso un nuovo sciopero generale, a Palermo, in uno stretto collegamento dei problemi generali dello sviluppo economico (per i quali già mezza città è in lotta aperta o in agitazione) con quelli dell'intervento dell'IRI nel settore elettrico e della conseguente salvaguardia del posto di lavoro dei mille specialisti dell'EL.SI.

L'orientamento di una massiccia intensificazione delle lotte si desume da un importante documento elaborato congiuntamente da CGIL, CISL e UIL a poche ore di distanza dalle gravissime violenze della polizia contro gli operai palermitani (dieci di contusi e feriti, uno specializzato della EL.SI. tratto in arresto) e nel fuoco di una serie di vivacissime e articolate battaglie sindacali (Cantiere Navale, municipalizzate, imprese metalmeccaniche del gruppo Espi, Elettronica Sicula, ecc.).

Denunciate infatti le speculazioni elettorali sulla vicenda (DC e PSU han fatto a gara nel promettere fari e moniti), e sottolineato ancora una volta che l'IRI «critica di intervenire con una massiccia partecipazione nella società di gestione che deve assicurare la ripresa e il mantenimento dell'attività della EL.SI.» e che il governo nazionale «col proprio atteggiamento si rende responsabile delle scelte dell'IRI, che rimangono di disimpegno nei confronti della Sicilia», le segreterie confederali «ritenendo necessaria una massiccia ripresa della lotta sindacale e un rinnovato impegno del governo regionale, dell'assemblea, dei partiti e di tutte le forze e organizzazioni democratiche, per creare condizioni capaci di modificare le posizioni del governo nazionale e dell'IRI».

«Dobbiamo ridare il vigore necessario — aggiunge a questo punto il documento ribadendo la necessità di promuovere manifestazioni di lotta di tutti i lavoratori palermitani — al vasto movimento unitario determinatosi nella prima fase della lotta per la salvaguardia del posto di lavoro dei mille dell'EL.SI., per creare i presupposti di un effettivo sviluppo dell'economia isolana che non può prescindere da un inserimento della Sicilia e di Palermo nei programmi di investimento degli enti pubblici statali».

Un ulteriore significativo sintomo della tensione provocata dalla necessità di promuovere manifestazioni di lotta di tutti i lavoratori palermitani — al vasto movimento unitario determinatosi nella prima fase della lotta per la salvaguardia del posto di lavoro dei mille dell'EL.SI., per creare i presupposti di un effettivo sviluppo dell'economia isolana che non può prescindere da un inserimento della Sicilia e di Palermo nei programmi di investimento degli enti pubblici statali».

Un ulteriore significativo sintomo della tensione provocata dalla necessità di promuovere manifestazioni di lotta di tutti i lavoratori palermitani — al vasto movimento unitario determinatosi nella prima fase della lotta per la salvaguardia del posto di lavoro dei mille dell'EL.SI., per creare i presupposti di un effettivo sviluppo dell'economia isolana che non può prescindere da un inserimento della Sicilia e di Palermo nei programmi di investimento degli enti pubblici statali».

g. i.

Inchiesta sulle attese dei lavoratori dopo il voto del 19 maggio

### NAPOLI CHE VUOLE CAMBIARE

## Bagnoli: nelle fabbriche maggiore potere agli operai

«Ho votato comunista — dice un operaio dell'Italsider, fino a quattro anni fa democristiano — perchè disgustato dei metodi di gestione della DC e dello stesso PSU» - La lotta per migliori condizioni di lavoro

**NAPOLI, 4.** Nella sezione comunista di Bagnoli arrisiamo mentre i giovani si apprestano a discutere su «Stato e rivoluzione»: i presenti sono numerosi e molti fanno parte del gruppo dirigente dell'Azione cattolica. Veramente l'Azione cattolica, a Bagnoli, ha deciso tempo fa di sciogliersi visto che non c'era altro mezzo per sottrarsi ai pesanti condizionamenti della gerarchia ecclesiastica locale. Ma prima di sciogliersi, questi giovani hanno avuto il tempo di riunirsi e di decidere che «non avrebbero votato per la DC», ma per le forze della sinistra: «è stata questa la migliore risposta che potevamo dare alla Democrazia cristiana locale, attestata sui posizioni conservatrici. Un grosso fermento esiste anche tra i giovani delle ACLI pur se alcuni di essi si sono lasciati suggestionare dal «modernismo tecnocratico» di alcuni candidati dc (pare infatti che alcuni hanno votato per Scotti); ma, in

complesso, l'orientamento di questi giovani cattolici è a sinistra e la maggioranza non ha alcuna preoccupazione a venire nella sezione comunista per discutere con i compagni della FGCI di Lenin, delle lotte universitarie, della rivoluzione. Quello che dicono può anche non essere importante o giusto, ma non importa, perchè poi avranno tutto il tempo, sulla base della esperienza e della riflessione, di maturare e quindi arricchire le loro posizioni di oggi. Importante è, invece, che sia stata la loro rivolta contro la DC ed il moderatismo delle forze governative, sia stato il loro voto per il PCI a dare una svolta, un tono nuovo al panorama politico di questo quartiere tradizionalmente abbastanza «quieto».

g. f. p.

NUORO: dopo le elezioni arrivano le cambiali

## Federconsorzi: un miliardo dalla «operazione mangimi»

Spalleggiata dalla Giunta regionale DC-PSU la Bonomiana ha preso alla gola i pastori vendendo mangimi a prezzi maggiorati in periodo di siccità



I pastori scaricano sotto i portici a Cagliari, le pecore affamate per la mancanza d'erba

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 4.** Il Consorzio Agrario di Nuoro ha inviato migliaia di lettere ad altrettanti pastori invitandoli in termini perentori a pagare le cambiali firmate da quest'anno fino a oggi. I funzionari del Consorzio precisano che è nessuna proroga e nessun'altra agevolazione saranno concesse.

Rispondendo al minaccioso ultimatum, l'Alleanza dei contadini e dei pastori precisa che, se i cambiati non vengono firmati a scadenza annuale, anziché per soli quattro mesi. Tra l'altro, la cosiddetta «agevolazione» che la Giunta regionale di centro sinistra vanta nei riguardi dei pastori si è risolta in una speculazione commerciale in grande stile. La «operazione mangimi», infatti ha fruttato alla Federconsorzi nazionale qualche miliardo di indebito profitto. I danneggiati sono, naturalmente, gli allevatori. Questi, per timore di perdere il gregge sotto la incombente siccità, hanno dovuto accettare di acquistare i mangimi a prezzi maggiorati, firmando le cambiali che — a quattro mesi di distanza — rischiano di essere protestate.

tuttavia, non è limitata alla richiesta di misure d'emergenza. L'obiettivo centrale è un altro: il superamento delle arretratezze strutturali delle zone pastorali, che provocano le ricorrenti crisi economiche e impediscono lo sviluppo sociale e civile dell'intera isola.

I pastori, in altre parole, sembrano decisi a battersi fino in fondo per ottenere tre rivendicazioni fondamentali: la proprietà dei pascoli; la trasformazione dei prodotti mediante la creazione di moderne aziende zootecniche; la presenza competitiva delle cooperative sui mercati. Su questi problemi si svolgerà, il giugno prossimo, un congresso pubblico nella piazza Mazzini di Nuoro. I pastori giungeranno nel capoluogo barbarico da ogni parte della provincia.

g. p.

Intensa iniziativa del PCI

## Assemblee e comizi in tutto il Salento

**LECCE, 4.** Proseguono nella provincia di Lecce i comizi, le manifestazioni e le feste popolari a commento del voto del 19 maggio e della grande avanzata del PCI e delle sinistre unite. Una grande festa di popolo si è svolta qualche giorno fa a Melissano, un centro agricolo del Basso Salento dove il PCI — che già amministra con la maggioranza assoluta il Comune — ha superato per la prima volta anche alle politiche tutti gli altri partiti compresa la DC.

si è svolta a Taviano, sempre nel basso Salento, con la partecipazione di migliaia di cittadini affluiti da tutta la zona. Un'altra festa popolare è programmata per domenica prossima a Macchie. Comizi si svolgono in numerosissimi altri centri.

Appello del Direttivo regionale del PCI

## Dalle sconfitte del centro-sinistra alle lotte di popolo in Sardegna

Accrescere le iniziative dei comunisti — La Giunta Del Rio se ne deve andare

**CAGLIARI, 4.** Il Comitato direttivo regionale del PCI ha esaminato, nella sua ultima riunione, le indicazioni emerse in Sardegna dal voto del 19-20 maggio, nel quadro del voto meridionale e dell'intero paese.

«Espressione della comune, profonda volontà di rinnovamento che ha animato nella battaglia elettorale le grandi masse lavoratrici e popolari, specialmente quelle di tutto il paese — dice il documento — il voto sardo si colloca nel quadro del Mezzogiorno come quello che ha un più largo e deciso significato di condanna del regime di centro-sinistra nazionale e regionale, di avanzata unitaria delle sinistre e di strumento principale dell'oppressione politica, economica e sociale che sta alla radice dell'arretratezza sarda e delle difficoltà crescenti in cui si trovano larghe masse popolari dell'isola. La Giunta Del Rio deve essere «tenacemente incalzata e costretta ad andarsene al più presto, poiché la sua politica di servile acquiescenza al governo centrale, ai potenti economici nazionali e agli inter-

Lutto

**FOGGIA, 4.** Un grave lutto ha colpito il compagno Angelo Gesualdo al quale è venuta a mancare una sorella. Al compagno Gesualdo vedano le condoglianze della federazione comunista e della federazione giovanile, accrescere fortemente la nostra capacità di presenza, di iniziativa, di mobilitazione, attorno a obiettivi rivendicativi e politici e con metodi di lotta adeguati alla spinta che viene dal movimento di classe e dalla coscienza democratica delle masse. Sappiamo che ci attendono giorni di prova e di lotta: federazioni, sezioni, cellule, chiamano in tutta l'isola al dibattito, alla mobilitazione e alla lotta per fare più forte il Partito, noi impetuosi il movimento operaio e popolare, sulla strada aperta dalla grande vittoria politica del 19-20 maggio».

g. i.